

M<sup>to</sup> Rev<sup>do</sup> P<sup>ro</sup> in X<sup>po</sup>

L. C.

273

Devo io a V<sup>ra</sup> cordialiss<sup>im</sup>a ringraziam<sup>to</sup> per la consolatione datami  
di scrivere le sue istanze in cosa di sommo mio piacere. Ho  
sempre io desiderato, che si raccogliessero tutte le notizie della  
vita del gran servo di Dio S. Baldassarre Piccola bandes, e  
finche almeno nelle sue storie se ne potesse formare un  
bel racconto. Io molto piu godo, che se ne diripi una rela-  
tione a parte, et una vita intera: Percio io volentieri  
le ho esaminate le notizie che hanno, restringendomi a quelle  
che forse non erano note a V<sup>ra</sup>, o che potevano essere piu accor-  
tabam<sup>te</sup> adestare da me, come suo connoito. Chi rallegra  
che le cerca la roba in mano, e che habbia moltitudine di cose  
affinche viera tanto piu quaba la vita quanto piu incipio,  
sia di fatti, e brevissima di parole. Et me piu che molto il  
racconto, che ella fece gia leggere in questo st<sup>o</sup>. Simile a quello  
nonci la vita piccola di mole, ma grande d'occhi. Avrebbe il  
e questo suo gran servo, che progerino le sue fatiche, e le fatiche  
vissine di molta loro gloria, e di molto giovam<sup>to</sup>. de storia, e degli  
istorici. Non parei ella di pregare per me, che si poco mi sono appro-  
fitato de suoi ammaestram<sup>ti</sup>, e degli esempi di vi santi miei connoiti,  
raccomandandomi caldiss<sup>im</sup>o a suoi M<sup>ti</sup> fac. et d<sup>o</sup>. Data 22. Maio 1673  
di M.

M<sup>to</sup> P<sup>ro</sup> in X<sup>po</sup>  
Cataldo Longchi

Al. M. Sen. Dod. in d. d. il. Aomunio  
Brunacci. de. Rom. di. Rom.

Roma

